Pierre de Coubertin

Sta per cominciare a Melbourne la grande avventura di Olimpia

NEI GIOCHI OLIMPICI CIÒ CHE IMPORTA NON È DI VINCERE. BENSÌ LOTTARE BENE, CON LEALTÀ E CON ONESTO CUORE

P. de Coubertin

IN UNA SPECIALITA' CHE VIVRA' DELLA LOTTA FRA U.S.A. E U.R.S.S.

Con Pamich Consolini Dordoni e la Leone quattro buone possibilità nell'atletica

Nel duello fra americani e sovietici potrebbero inserirsi con successo australiani e tedeschi - La nostra rappresentativa è la più forte che sia mai andata ad una Olimpiade

Riteniamo che voler fare una disamina precisa sulle gare di atletica leggera di una manifestazione come quella di Melbourne sia un compito a cui ci si accinge sempre mal volentieri. Si dovrebbero impiegare colonne e colonne di piombo e buttare giù centinaia di nomi, con la paura di doversene poi pentire nel giro di 20 giorni se le cose non dovessero andare come era stato predetto.

Dunque limitiamo il nostro campo ad un giro di orizzonte internazionale, solo orientativo, per analizzare invece, le possibilità degli atleti azzurri che quest'anno sono notevoli. «Andiamo a Melbourne con la più forte rappresentativa che l'Italia abbia mai messo in campo in una Olimpiade». Così ha dichiarato il CT Oberweger all'atto della partenza dall'aeroporto di Ciampino ed anche noi siamo dello stesso parere.

Ma in campo mondiale le forze sono agguerrite. Nella lotta fra i due colossi: Stati Uniti ed URSS si inseriscono questa volta altri due Paesi che nulla hanno da invidiare, per omogeneità di formazione che per valori di singoli, ai primi due: l'Australia e la Germania.

Se gli Stati Uniti domineranno nelle prove di velocità e nei salti con Morrow, Murchison, King, Stanfield, Jones, Lean, Mashburn, Bell, Rumas, Richars ecc.; i sovietici avranno possibilità di bilanciare in parte il passivo nei concorsi e nel fondo con Kutz, Krivonosv, Ivachine ecc. Molto dipenderà dal numero dei «piazzati» e dalle possibilità che avranno gli atleti tedeschi (con Futterer, Germar, Lueg, Hass ecc.), gli inglesi (con Ihonson, Pirie, Ewson, Chataway ed altri) e gli australiani (con Stephens, Landy, Hogan, Gosper) di inserirsi nella lotta fra le due più forti rappresentative.

Tirati a lucido

Tutti gli azzurri dell'atletica leggera sono ormai a Melbourne. Con quante possibilità di vittoria non è lecito dirlo; perché non è mai bene nello sport vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Tuttavia buone speranze di piazzamento in molte specialità sussistono e ne daremo appresso una breve disamina.

Abbiamo visto molti degli azzurri in allenamento alla scuola di atletica leggera di Formia, pochi giorni prima della partenza per Melbourne. Sopra un vetro di uno dei saloni della scuola un ignoto atletica ha scritto: «Non ne possiamo più!».

Questa scritta sintetizza il lavoro al quale gli atleti azzurri sono stati sottoposti dagli allenatori federali durante il loro ciclo di permanenza alla scuola per gli allenamenti collegiali. Scattisti, mezzofondisti, saltatori e per ultimi i lanciatori, si sono alternati per sottoporsi alle cure degli allenatori Drei, Bononcini, Bertoldi, Placanica, Calvesi, Russo, Ragni, Cuccotti, tutti a loro volta sotto la regia del CT Oberweger.

A Formia sono stati «tirati a lucido» i 21 atleti ed atlete azzurre che rappresenteranno l'atletica italiana a Melbourne. Consolini, Gnocchi, Lievore, Roveraro, Pamich, Dordoni, Lavelli, la Leone, Paola Paternoster, Meconi e tutti gli altri hanno potuto trovare nella quiete di Formia la condizione perfetta per poter affrontare i migliori atleti del mondo a punto con il fisico e con lo spirito.

Abbiamo visto all'opera Consolini per una intiera mattina. Fu continuo, diremmo quasi inesorabile: una vera macchina da lancio. Eppure così difficile da mettere a punto. Il buon Adolfo ha bisogno della continua, attenta cura di Oberweger o di Bononcini per trovare il ritmo dell'azione, l'automatismo di lancio, per curare ogni passaggio del lancio stesso fino all'«esplosione» finale del braccio.

Ebbene, lo abbiamo visto accettare i consigli come uno scolaretto, cercare di comprenderli, applicarli con spirito di sacrificio ammirevole. E quando un lancio usciva bene e risultava buono una espressione di gioia mal contenuta gli illuminava il viso.

Consolini in forma

Una intera mattina. E tutti lanci al di sopra dei 52 metri. Quando poi riuscì a lanciare in scioltezza e con la frustata perfetta del braccio, allora vennero i 54-55 m. Uno, particolarmente buono, quando poi il braccio era già stanco ma aveva trovato la coordinazione perfetta, risultò vicinissimo ai 56 metri. «Mi basterebbe un lancio così per vincere a Melbourne» fu il commento di Consolini.

E fiducioso era Roveraro. A Firenze, contro Fournier (Italia-Francia) fornì una cattiva prestazione per la preoccupazione dell'approssimarsi degli esami, preoccupazione che turbò il suo equilibrio psicofisico. Ma superati brillantemente gli esami il «ragazzo» ritrovò l'equilibrio e con esso la forma, e tornò a superare i due metri. Altro atleta che a Formia aveva raggiunto l'apice della forma è Baraldi: sulla pista dello stadio degli aranci corse i 1000 m. in 2'26"8 senza essere «tirato», il che vuol dire che è in grado di correre i 1500 intorno 3'45".

E se a Melbourne la sua batteria si concluderà sul passo, cioè senza «volata», Gianfranco potrebbe giungere in finale. Se egli riuscisse a qualificarsi per la finale, lo vedremo sicuramente dar la paga ad atleti con i nomi risonanti, battuto solo da quei pochi che sono oggi in grado di correre con lo stesso suo passo e per di più effettuare lo scatto finale che consente loro di segnare i 3'40". Comunque siamo ancora del parere che Baraldi vale più sui 5000 metri che non sui 1500. Ma di questo se ne parlerà, semmai, dopo le Olimpiadi.

Altri atleti che abbiamo visto in buone condizioni a Formia sono stati Pamich, Dordoni, Meconi, Lombardo e Paola Paternoster.

Abdon Pamich è «tirato» fino a morire. Si trova in forma spettacolosa. Durante il ritiro a Formia ha compiuto in media 35 km. al giorno alternandoli a giri in pista ed a preatlerica. A Melbourne ritiene difficile battere tutti gli specialisti dei 50 Km. come ha già fatto a Praga. — A Praga — ci ha detto — sono stato fortunato e la fortuna credo che venga una sola volta nella vita». Intervenne Bononcini: «Eppure tu vincerai a Melbourne con un tempo di 4 ore e 5"».

Ci sarà anche Dordoni

«Magari potessi vincere, mi contenterei anche di fare 4 ore e un quarto. Specialmente se farà caldo come credo. Ad ogni modo preferisco che faccia 35 gradi che freddo».

E di Dordoni? Chiedemmo a Bononcini. «Credo che Dordoni abbia due sole possibilità. Pino non è tipo da giungere terzo o quarto: o trova la sua giornata ed allora nessuno sarà in grado di resistergli, oppure non arriverà per niente».

E che probabilità avremo dunque a Melbourne?

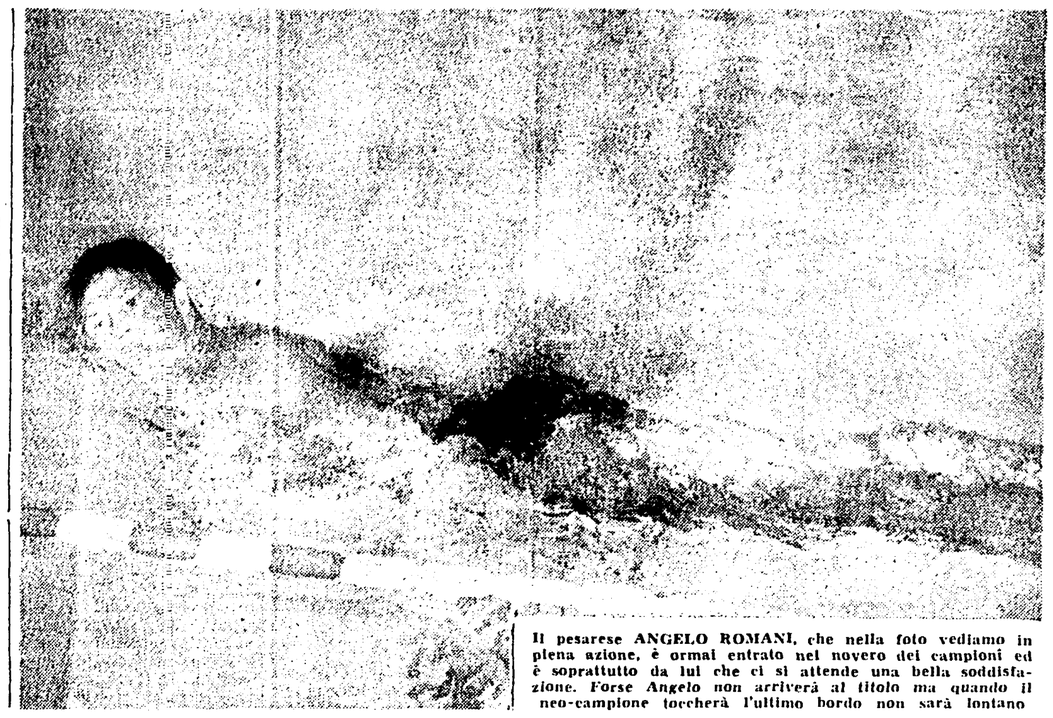
«Abbiamo quattro probabilità di vittoria assoluta con la Leone, Pamich, Dordoni e Consolini, oltre al piazzamento di Meconi e le staffette. Poi c'è la Paternoster, ma quella è un terno a lotto...».

Quando parlavano di Paola Paternoster sia Bononcini che Oberweger scuotevano la testa non nascondendo il rammarico. «Se avessimo avuto la ragazza due mesi prima, ora sarebbe in grado di toccare i 50 metri nel disco e nel giavellotto senza fatica». E tutti e due nel dire ciò fecero il gesto del lancio col braccio.

Paola Paternoster sentì, abbassò gli occhi e arrossì. Forse in quei giorni stava vivendo il suo dramma interiore. Aveva capito lo sbaglio commesso a non accettare prima la collaborazione dei tecnici federali. Ora era troppo tardi per rimediare. E' vero però che Paoletta ci ha dato dentro con volontà e serietà. Le forze non le mancano: l'abbiamo vista prendere in braccio Meconi (oltre 110 chili) e portarlo per una diecina di metri come un pupattolo in fasce. Roba da non crederci!

A proposito di fasce, se volete mettere in imbarazzo Consolini chiedetegli notizie di suo figlio Sergio che ha ora 9 mesi. Allora vedrete il «gigante» trasformarsi in semplice uomo, schivo, timido, raggiante. E vi parlerebbe per ore del suo bambino. E' il miglior Consolini, questo, e quando gli chiedete se avremo in Sergio un Consolini II scuote la testa e abbassa gli occhi: «Chissà?», dice, ed il suo viso esprime la speranza che sia così.

R. G.



Il pesarese ANGELO ROMANI, che nella foto vediamo in piena azione, è ormai entrato nel novero dei campioni ed è soprattutto da lui che ci si attende una bella soddisfazione. Forse Angelo non arriverà al titolo ma quando il neo-campione toccherà l'ultimo bordo non sarà lontano

Riuscirà Fabra a conquistare il titolo!

Nell'atletica pesante — dove i sovietici, (e in qualche gara gli americani) dovrebbero fare la parte del leone — nove saranno gli «ercoli» azzurri che vivranno a Melbourne l'avventura di Olimpia: Garibaldo Nizzola e Luigi Chinazzo si cimenteranno nella lotta libera, Umberto Trippa, Ignazio Fabra, e Adelmo Bulgarelli nella «greco-romana», Ermanno Pignatti, Luciano De Genova, Alberto Pigaiani e Sebastiano Mannironi nel sollevamento pesi.

Nella lotta libera Garibaldo Nizzola è l'«azzurro» più esperto ed a Melbourne, se non proprio al titolo può senz'altro aspirare ad un ottimo piazzamento. Elemento di valore è anche il romano Chinazzo il quale pur essenzo una recluta delle Olimpiadi ha una buona esperienza internazionale per aver partecipato a più incontri con i campioni d'Oltr'Alpe. Anche Chinazzo ha la possibilità di ben figurare se l'emozione dell'esordio olimpico non lo tradirà.

Maggiori possibilità che nella libera, le abbiamo nella greco-romana. Qui infatti abbiamo nel piccolo sordomuto Ignazio Fabra, già medaglia d'argento ad Helsinki e campione del mondo a Karlsruhe, un valido aspirante al titolo olimpionico. Dovrà però ben guardarsi Fabra dai sovietici (i quali in tutte le categorie allineano elementi di valore mondiale), e dai nordici. Buone chances, oltre a Fabra, le ha fra i «piuma» Umberto Trippa, un ragazzo dalla forza non comune e dai riflessi pronti e decisi. Trippa — già secondo ai mondiali di Napoli dietro al grande Anderberg — avrà ancora nel campione del mondo e nei sovietici gli avversari più temibili. Il terzo azzurro della «greco-romana», Adelmo Bulgarelli, non riuscendo più a fare il peso limite dei medio-massimi gareggerà nella massima categoria. Bulgarelli rappresenta un poco il punto debole della squadra, pur tuttavia Adelmo, che può contare su una notevole velocità non dovrebbe sfigurare del tutto al confronto dei più forti campioni nordici.

Nel sollevamento pesi nessuna speranza ci è permessa.

ARMANDO FALLONI

NELLA VASCA OLIMPICA DI MELBOURNE PREVISTA UNA BATTAGLIA A TEMPI DA RECORD

Giapponesi australiani ed americani i grandi favoriti nelle gare di nuoto

Fra gli azzurri solamente Romani potrebbe riservarci una lieta sospresa

Il nuoto sarà uno degli sports maggiori alla prossima Olimpiade di Melbourne, la XVI dell'era moderna.

Le gare natatorie si svolgeranno nello Stadio costruito appositamente secondo i criteri più moderni ed avranno inizio giovedì 29 novembre alle ore 14. Dato lo sviluppo del nuoto in Australia, i campioni di questo Paese impegneranno a fondo gli stessi americani ed i giapponesi che con gli australiani sono i grandi favoriti in quasi tutte e gare. Ed in quasi tutte le gare la battaglia s'annuncia a tempi da record.

Nel nuoto non mancheranno le prestazioni più sensazionali: per esempio i giapponesi avrebbero la loro arma segreta in una delle nuotate artistiche più classiche, la rana. Ma pure gli americani promettono prodezze specie con quel George Breen che recentemente in allenamento, ha percorso le 4 miglia in 1 ora 32' e 35": quattro miglia sono pari a km. 6,437.

Per quanto riguarda l'Europa una certa sorpresa ha destato la notizia (precedente ai recenti dolorosi fatti) che l'Ungheria non avrebbe inviato a Melbourne la staffetta 4x200 che, almeno sulla carta, poteva competere per la medaglia d'argento. Come è noto la staffetta magiara composta da Tili, Bonnotor, Kadas e Nyeki rinse abbastanza facilmente in 8'47" e 8 agli ultimi campionati d'Europa che si svolsero a Torino nel 1955. Gli azzurri, in quella gara, si piazzarono al sesto posto. Il nostro quartetto era formato se ben ricordiamo da Romani, Elmi, Denmerlein e Paliaga ed il tempo fu di 9'06". L'Ungheria, inoltre decise il «forfait» anche dei suoi velocisti ad incominciare da Nyeki campione d'Europa dei 100 m. stile libero. Evidentemente i tecnici magiari ritengono che sarebbe stata una spesa inutile.

I francesi, punteranno quasi tutto su Jean Boiteux che nel 1952, nella piscina di Helsinki, vinse la medaglia d'oro nei 400 stile libero. Gli italiani presenteranno Romani, il nostro migliore nuotatore di tutti i tempi e la staffetta 4x200 che recentemente a Roma, con lo stesso Romani e con Perondini, Elmi e Galletti, ha ottenuto un sorprendente 8'44" e 6. Questa staffetta con Dennerlein oppure Pucci al posto di Perondini potrebbe fare ancora meglio. Nei giorni scorsi Paolo Pucci ha inoltre fatto segnare ai cronometri un promettente 57" e 6 sui 100 stile libero nella piscina del Foro Italico: non c'è però da farsi troppe illusioni perchè in questa gara, a Melbourne, ci saranno almeno 10 elementi ancora più veloci.

Ed ora diamo un pronostico, sia pure assai approssimato, del panorama natatorio ma-schile. E' compresa, s'intende, la palla nuoto dove avremo la partecipazione degli «azzurri» malgrado le tante disfatte subite qui e là negli ultimi tempi. Incominciamo dai 100 metri a stile libero:

Tempo probabile del vincitore: 56' e 6 decimi.

Favoriti: *Hunley (USA), Hoga (Giappone) Patterson (USA).*

Outsiders: *Tani e Suzuki (Giappone), Woolsey (USA), Weld, Henricks e Devitt (Australia). Njegus (Jugoslavia) se parteciperà. Laurent (Belgio), Balandine e Sorokine (URSS)).*

400 STILE LIBERO, *tempo probabile: 4'31".*

Favoriti: *Breen (USA), Murray Rose (Australia), Boiteux (Francia).*

Outsiders: *Romani (Italia), Onekea e Woolsey oppure Konno (USA). Noda, Aoki e Yamanaka (Giappone), Zaborszky e Csordas (Ungheria), Zierold (Germania), Winram, Hamilton oppure Murray Garrety (Australia), Gremlowski (Polonia), Neil Mc Kechnie e Wardrop (G. B.).*

1500 STILE LIBERO: *tempo probabile 18'20".*

Favoriti: *Breen (USA), Boiteux (Francia, Zaborszky (Ungheria), Rose (Australia), Winram (Australia), Yamanoka, Yadi e Aolci (Giappone), Onekea e Konno (USA), Gremlouski (Polonia), Joachim (Germania), Csordas (Ungheria).*

200 RANA: *tempo prob.: 2'36".*

Favoriti: *Furukawa e Yoskimura (Giappone), Younitchev (URSS).*

Outsiders: *Ats (Ungheria), Iortchenko (URSS), Fritsche ed Enke (Germania), Desmit (Belgio), Ota oppure Gomazuru (Giap.), Middleton (Australia), Mu Sen-Lu (Cina), Glein (Dan.).*

200 M. A FARFALLA: *tempo prob.: 2'21".*

Favoriti: *Yorzyk (USA), Ishimoto (Giappone), Tumpek (Ungheria).*

Outsiders: *Ats (Ungheria), Langenau, Maesel e Weber (Germania), Pirroley (Francia), Popescu (Romania), Nagashima, Nagasaura oppure Yamashita (Giappone), Anderson e Wilkison (Australia), Sen Yu Po (Cina), Strujanov e Garkusa (URSS), Samithel (Cecoslov.), Larsson (Svezia), Raczynski (Pol.).*

100 M. DORSO: *tempo probabile: 1'04".*

Favoriti: *Monckton e Thiele (Australia), Oyakava (USA).*

Outsiders: *Mc Kinney e Wiggins (USA), Magyar (Ungheria), Hase, Tomita (Giappone), Christophe, Bozon e Coignot (Francia), Hayres (Australia), Pfeiffer, Miersch (Germania).*

STAFFETTA 4x200: *tempo prob.: 8'30".*

Favoriti: *USA, Giappone, Australia.*

Outsiders: *Germania, Italia, Francia, URSS, Svezia, Inghilterra, Sud Africa, Polonia.*

PALLANUOTO:

Favoriti: *Ungheria, Jugoslavia, Olanda.*

Outsiders: *Italia, URSS, Germania, Romania, Inghilterra, Belgio.*

Sig.

NELLE ACQUE DELLA BAIA DI PORT PHILIP I MARINAI ITALIANI DOVREBBERO FAR BOTTINO

Vele azzurre: più che una speranza

STRAULINO e RODE con la «Merope III» campioni del mondo a Napoli e grande favoriti nella classe «Star» ai Giochi Olimpici

Il Twins III, il Merope III e, perchè no, l'«Aretusa» possono conquistare tre medaglie d'oro

Le barche d'Italia sono già in viaggio per l'Australia. La scelta degli equipaggi per l'Olimpiade è stata fatta. Ecco i nomi dei marinai che regheranno nelle acque della Baia di Port Philip, a Melbourne: Oberti, Spirito e Carattino, per la S. I. m. 5,50; Sorrentino, Gorgatto e Pellaschier, per la Classe Dragoni; Straulino e Rode, per la Star-Class; Capio e Massimo, per la Classe Sharpie; Pellaschier, per la Classe Finn.

La scelta è buona, a parer nostro.

S. I. m. 5,50

Oberti, Spirito e Carattino *faranno navigare il «Twins VIII»*, una nuova barca costruita nei Cantieri Baglietto, particolarmente adatta per i «tempi medi», che sono quelli che caratterizzano la Baia di Port Philip. Il «Twins VIII» ha vinto il confronto con il «Mirtala III», nelle regate de La Maddalena.

L'equipaggio del «Twins VIII» è di gran classe. E' l'equipaggio che, in questi ultimi tempi, ha vinto la *Coppa d'Italia*, in Finlandia, la *Coppa d'Oro*, in Svezia e al Lido d'Albaro, la *Coppa di Francia*, in Svizzera. Nelle regate della *Coppa d'Italia* e della *Coppa d'Oro* il posto di Spirito era stato occupato da Canegga.

Ma Oberti, il timoniere, è quello che si dice un autentico «lupo di mare».

Classe Dragoni

«Aretusa», una barca che, quest'anno, ha raggiunto, trionfalmente, le boe di traguardo della *Coppa Vasco de Gama* e della *Coppa del Duca d'Edimburgo*, sarà in regata a Port Philip col suo equipaggio: Sorrentino (timoniere), Gorgatto e Pellaschier, che è — senz'altro — uno dei migliori d'Europa.

«Star-class»

Tre volte campioni del mondo; nove volte campioni d'Europa; una volta campioni d'Olimpia; e non so più quante volte campioni d'Italia!... Straulino e Rode, le «braccia d'oro» della vela d'Italia, porteranno a Melbourne la barca dell'arcobaleno: il «Merope III». Straulino e Rodre avranno la vita dura; sono gli uomini da battere.

Classe Sharpie

Vita difficile anche quella di Capio e Massimo, che a Port Philip regateranno con una barca a loro quasi sconosciuta: la «sharpie».

Ma tutt'e due, Capio e Massimo, sono giovani, intelligenti, furbi; possono — cioè — imparar presto l'arte di portare la barca.

Capio detiene, con Podestà, il titolo di campione del mondo degli «snipes».

Classe Finn

I «finns» sono scarsi, da noi. E pochi sono gli specialisti. Dei quali il più bravo è, senz'altro, Pellaschier. E Pellaschier è stato scelto per Melbourne.

* * *

Anche dal CONI, è stato riconosciuto il diritto che gli atleti della vela si sono guadagnati di gareggiare in tutte le regate dei Giuochi di Olimpia. La Federazione della Vela crede di poter far bottino nella classifica delle cinque «classi». Inoltre spera che il «Twins VIII», il «Merope III», e, perché no, l'«Aretusa» riescano a conquistare le medaglie d'oro.

Noi pensiamo che le nostre barche e i nostri marinai non tradiranno l'attesa.

A. C.

IN OGNI SPECIALITA' SPERANZE AZZURRE

Anche nel tiro a volo un nome: Liano Rossini

Nel tiro a volo e nel tiro a segno l'Italia sarà ben rappresentata a Melbourne anche se solo quattro saranno i tiratori in gara per le due specialità.

Galliano Rossini ed Alessandro Ciceri nel tiro a volo e Michelangelo Borriello e Carlo Varetto nel tiro a segno sono più che delle garanzie per un sicuro piazzamento. Galliano Rossini, per esempio, già veterani delle Olimpiadi avendo partecipato anche a quella di Helsinki, ha avuto un crescendo di successi che lo hanno portato fra i migliori tiratori del mondo della specialità. Sesto alle Olimpiadi di Helsinki sesto ai campionati del mondo individuali ad Oslo nel 1952 da allora Galliano Rossini non ha fatto che emergere nella scala dei valori mondiali. Secondo agli «europei» di Barcellona nel 1953; primo agli «internazionali» di Parigi ed agli «europei» a Parigi nel 1954 anno in cui si piazzava al primo posto ai «mondiali» di Caracas nella prova a squadre ed al secondo nella classifica individuale.

Lo scorso anno Rossini conquistava il secondo posto negli «europei» al Cairo oltre al primo posto della classifica individuale ai Giochi del Mediterraneo. Una pedina sicura, dunque, per lo sport italiano.

Su Ciceri, Borriello e Varetto, più volte campioni e primatisti italiani, lo sport azzurro conta per una onorevole prestazione che permetta ai tiratori d'Italia di non sfigurare nella massima competizione dello sport mondiale.

VERSO MELBOURNE

In viaggio la fiaccola per l'Australia

La fiaccola olimpica sta proseguendo il suo viaggio verso l'Australia. Da Monte Olimpo, dove era stata accesa, è giunta ad Atene per essere presa a bordo dell'aereo che porta le nostre ginnaste. Posta in una speciale lampada da minatori la face olimpica si è però fermata ad Atene per 24 ore a causa degli eventi bellici che non hanno permesso all'aereo australiano di seguire il percorso normale con scalo al Cairo.

L'aereo è però ripartito con destinazione Porto Darwin seguendo la linea Istambul Bassora-Calcutta come il penultimo dei nostri gruppi, quello composto dalla Leoni, Gnocchi, Oberweger ecc., il quale è giunto a Melbourne in ottime condizioni.

La fiaccola olimpica come è noto dovrà trovarsi a Melbourne il 22 novembre mattina alle ore 6 per la inaugurazione dei Giochi ma si teme che questo ritardo di 24 ore possa determinare un ritardo anche allo inizio delle Olimpiadi.

✪

BUDAPEST, 4. — L'atleta ungherese Iharos è partito per Praga, dove si unirà alla rappresentativa olimpica del suo Paese. Iharos non parteciperà ai giochi come atleta, ma li seguirà come radiocronista.

✪

MOSCA, 4. — Un gruppo di atleti sovietici partecipanti alle Olimpiadi è partito da Tashkent diretto a Rangoon.

Gli atleti sono accompagnati da Nicolari Romanof, presidente del Comitato Sportivo Sovietico.

✪

HONGKONG, 4. — La rappresentativa olimpica della Corea del Sud composta di 40 atleti e 12 dirigenti è partita ieri da Seoul diretta a Melbourne.

✪

BRUXELLES 4 — La rappresentativa Belga per i giochi olimpici partirà l'11 novembre per Melbourne. A causa degli avvenimenti in Medio Oriente lo itinerario aereo ha subito alcune modifiche.